

CARABINIERI, DIGOS E SINDACO IN ALLARME

E Anpi e Rifondazione protestano indignate

SI RIAFFACCIANO LE TESTE RASATE

Gli «Skinhouse» portano a Lainate nostalgici da tutta Europa. Ma è subito bufera

repubblicana
già nel dopo
guerra

Lainate - Un concerto organizzato dagli «Skinhouse» di Bollate crea il caos e l'indignazione in città. Nessuno sapeva dell'evento fino a quando venerdì 23 gennaio sono cominciate a trapelare le prime notizie. Immediata la risposta dei cittadini e delle forze dell'ordine. A perlustrare il territorio e garantire la sicurezza sono arrivati, oltre ai carabinieri della locale Stazione e a quelli di Rho, anche gli agenti della Digos. Già da sabato mattina 24 gennaio si vedevano intorno al capannone di via Puccini, solitamente usato come luogo dove si balla il liscio e il latino americano, centinaia di giovani provenienti da tutta Europa. La sezione «Pio Zeni» dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia venuta a conoscenza che l'associazione nazi-fascista organizzava una riunione nella città per il giorno di sabato 24 gennaio, ha chiamato alla mobilitazione i cittadini e tutte le forze democratiche ed antifasciste, affinché venisse impedita. E in virtù delle leggi vigenti

ha chiesto che il sindaco emettesse un'ordinanza in tale senso. Il lunedì successivo è stato ascoltato anche il titolare del capannone, che avrebbe confermato la sua cessione dei locali ma di non sapere di che tipo di spettacolo si trattasse. «Il nazi-rave promosso dalla "Skinhouse" di Bollate è rimbalzata via internet e ha visto la presenza di gruppi che fanno dell'odio e dell'anti-semitismo il loro modello di società», è stata la denuncia di Rifondazione Comunista. «Riteniamo quest'iniziativa delle teste rasate un insulto intollerabile nei confronti della comunità e della sua anima antifascista. La condanna nei confronti di questi individui è ferma da parte di Rifondazione. Se ne stiano a casa loro, i raduni di questo risma, inneggianti con la loro musica all'odio e alla persecuzione del diverso ci disgustano e saranno contrastati nelle sedi opportune con tutti i metodi e modi permessi dalla legge». La dichiarazione della segreteria locale di Rifondazione è ferma e nel prossimo consiglio comunale presenterà una mozione di condanna unitamente alla richiesta rivolta alla Giunta di mettere in moto tutte le verifiche del caso verso chi ha messo a disposizione la struttura.

Articolo pubblicato il 30/01/09

Gigia Pizzulo

OFFESO IL «GIORNO DELLA MEMORIA»

BUSSINI: «È UN OLTRAGGIO»

Il primo
cittadino
Mario
Bussini

Lainate - L'amministrazione comunale si è subito mobilitata quando è venuta a sapere del concerto dei gruppi «skin» che si stava per svolgere in città e si è detta profondamente indignata condannando con fermezza il concerto «nazirock» non autorizzato svoltosi sabato sera in una struttura privata di via Puccini. Preoccupazione anche, oltre che per il tipo di iniziativa, per la mole di persone che stava per arrivare, ed è poi arrivata, da tutta Europa. «L'evento, fatto di per sé gravissimo, ha assunto un ulteriore pesante significato per essersi svolto nel periodo in cui si tengono le celebrazioni per il "Giorno della Memoria" - commenta il sindaco Mario Bussini -. Si tratta di un oltraggio, di un'offesa inqualificabile perpetrata ai danni della storia, la cui lezione terribile è ancora bellamente ignorata da chi si rifà a ideologie mostruose che hanno concepito la Shoah e abbracciato la scellerata teoria della razza superiore. Sabato pomeriggio ho

partecipato, con altri esponenti dell'amministrazione comunale e di alcuni partiti politici, al presidio organizzato dall'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia sezione "Pio Zoni" e da altre organizzazioni antifasciste davanti al municipio per esprimere il dissenso profondo del territorio a queste manifestazioni di inciviltà. Mi sono mantenuto in stretto contatto con la questura per accertarmi che la situazione, con l'arrivo di numerose auto di naziskin da diverse parti dell'Europa, non degenerasse. Adesso il nostro impegno è duplice: scoprire come questa manifestazione, concepita e organizzata dal gruppo "Skinhouse" di Bollate, si sia potuta tenere, ed evitare agendo in campo legale che questi eventi abbiano a ripetersi».